AL DIVINO INFANTE IN OCCASIONE DELLA MIA PRIMA MESSA SOLENNE CELEBRATA LA...

Vincenzo Maria Chiarenza



19

AL

DIVINO INFANTE

IN OCCASIONE

DELLA MIA PRIMA MESSA SOLENNE

CELEBRATA

la notte precedente la festività del Natale

l'anno 1872

quale attestato della mia gratitudine



PALERMO
Tipografia diretta da B. Lima
Premiato con medaglia
Via Celso n. 33.

1872

CANZONE

Salve, o dolce Pargoletto,
Di Giacobbe amica stella,
Salve, o fior di Gesse eletto,
Aspettato d'ogni cor,
Salve, o luce,—che conduce
I bei giorni del Signor.

Di'... perchè nel crudo verno,
Perchè in mezzo a notte bruna,
Fatto al freddo e al gelo scherno,
Nascer vuoi, mio Redentor?!...
Il tuo core—tutto ardore
Mi risponde : per amor.

Bambinello ancor appena
Le tue membra tenerelle
Soggettar vuoi tu alla pena,
Che il mio fallo si mertò?!...
Ahi ! che il core,—di dolore,
Nel mio petto, si spezzò.

Ahi! di gemme e d'or contesta
Io non veggio la tua cuna,
Non è ricca la tua vesta,
Paglia e fieno è il tuo guancial,
Non ha foco – l'umil loco
Del pietoso tuo natal.

Gramo è il loco tuo natale,
Ma di ben caduco e vile :
Chè del ben celestiale
Desso è grande e ricco ostel.
Non v'è pianto,—ma v'è il canto,
Che fan gli angioli del ciel.

Qual d'origin nobiltade
Fu all'eccelsa tua simile ?!
Te nell'alta eternitade
Divin Padre generò.
Vergin Madre—di leggiadre
Membra regie t'adornò.

Voi beati, avventurosi,
Betlemiti pastorelli,
Che n'andaste assiem pietosi
L'almo Infante ad adorar,
Che amoroso,—che vezzoso
Vi fu dato vagheggiar.

Non v'invidio, nè mi accoro
Che il vedeste ed adoraste :
Ancor io lo vedo e adoro
Sotto il vel l'amato Ben;
Anzi spesso—il casto amplesso
Io gli porgo nel mio sen.

Più di lor son io beato,
Pargoletto mio divino,
Quando sotto il pan mutato
T'ho fra mani, o dolce Amor,
Quando in petto—ti ricetto,
Mio divino Redentor.

INVITO
A GESU' BAMBINO
A VENIRE NEL CUORE

Ah! sol per te,
Ninno d'amor,
Bruci il cor mio!
Chè amor ti fè
Pargolo ancor,
Vezzoso Dio.
Nato alle pene,
Mio dolce Bene,
Sin da Bambino
Soffri, o Divino.
Deh! nel mio core
Caldo d' amore
Prendi ricetto,
Mio Pargoletto.
Ti punge il fieno?
Ecco il mio seno.
Chiedi s'io t'amo?
Altro non bramo.
T'affretta, o bello
Mio Bambinello,
Su, dolce Amor,
Vieni al mio cor.

N. B. — Questa seconda anacreontica fu scritta per cantarsi da una ragazzina nel Natale del 1872, e musicata dall'egregio Maestro sig. Antonino Mauro. La musica è scritta per armonium, ha uno stile caratteristico e non comune, e riesce gradita pel gusto di cui va improntata.

Sac. Vincenzo Chiarenza